

# La pantomima dell'art. 35 dello Sblocca Italia Comune e Regione soddisfatti... di inquinare ancor più Brescia

L'art. 35 dello Sblocca Italia, così com'è stato modificato alla Camera ed approvato dal Senato senza discussione, è per Brescia, se possibile, peggiore della stesura originaria. Lo sostiene, con dovizia di argomentazioni, il *Forum per una gestione dei rifiuti sostenibile*, a dispetto degli incredibili annunci trionfalistici di alcuni esponenti politici bresciani ([www.ambientebrescia.it/Inceneritore2014SbloccaItaliaForumNuovoArt35.pdf](http://www.ambientebrescia.it/Inceneritore2014SbloccaItaliaForumNuovoArt35.pdf)).

Stupefacente è, a questo proposito, quanto riporta un quotidiano locale. Vien da riflettere con preoccupazione sulle capacità della giovane generazione di politici "rampanti". A meno che si tratti della solita furbizia italiana, dell'antico "gioco delle tre carte"... Anche i sassi sanno che l'inceneritore A2A è stato riconfermato dal recente rinnovo dell'Aia al massimo del carico termico e che da sempre funziona e continuerà a funzionare al massimo carico termico.

10

FARMACIA  
**PALESTRO**  
SE. SOTT. PIAZZA S. FRANCESCO  
CORSO PALESTRO, 45 - TEL. 030.48022  
**ORARIO  
CONTINUATO**  
8.30 - 19.30

**CRONACADIBRESCIA**

Telefono 030.2294.252 - 221 - 258 Fax 030.2294.229 | E-mail: [cronaca@bresciaoggi.it](mailto:cronaca@bresciaoggi.it)

**BRESCIAOGGI**  
Domenica 19 Ottobre 2014  
FARMACIA  
**PALESTRO**  
SE. SOTT. PIAZZA S. FRANCESCO  
CORSO PALESTRO, 45 - TEL. 030.48022  
**DOMENICA  
APERTO**  
9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

**IL PROVVEDIMENTO.** In Commissione approvata la modifica all'articolo 35: non è più prevista la possibilità di importare indiscriminatamente spazzatura da tutta l'Italia

## Sblocca Italia, stop ai rifiuti senza limiti

Il termovalorizzatore di A2A non dovrà più essere utilizzato al massimo del carico termico. Il pressing di Miriam Cominelli

**Natalia Danesi**

È arrivato nella notte tra venerdì e sabato nella commissione Ambiente della Camera l'attesa libera alla modifica dell'articolo 35 del decreto Sblocca Italia, che nella versione precedente prevedeva l'utilizzo degli impianti di smaltimento rifiuti al massimo del carico termico e, soprattutto, la possibilità di importare indiscriminatamente rifiuti urbani da tutto il Paese.

Il provvedimento aveva fatto andare su tutte le furie l'assessore all'Ambiente del Pirellone Claudia Terzi, tra le promo-

utilizzo a saturazione del carico termico solo quando la compatibilità ambientale degli stessi sia stata valutata positivamente soprattutto per quello che riguarda la qualità dell'aria.

«Negli impianti individuati», segnala Cominelli, «dovrà essere assicurata priorità di accesso ai rifiuti prodotti nel territorio regionale, fino al soddisfacimento del suo fabbisogno, e solo successivamente ai rifiuti urbani prodotti nel territorio nazionale. Il ministero dell'Ambiente determinerà ogni anno, sentita la Regione ospitante gli impianti, la percentuale di capacità di inceneri-



Il termovalorizzatore di A2A: sorge in via Codignole, nella periferia di Brescia

**Il ministro dell'Ambiente**

«Commissario Caffaro: intensificati i contatti»

Un mese fa il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, intervistato da Bresciaoggi, aveva promesso «tempi rapidi» per la nomina dell'atteso commissario straordinario dedicato al Sin (Sito di interesse nazionale) Caffaro dopo il venir meno della candidatura dell'ex direttore generale dell'Arpa Giulio Sesana.

**IERI MATTINA**, di passaggio a Desenzano del Garda per la convention dell'Udc (servizi a pagina 15 e a pagina 25), il ministro ha aggiornato l'agenda: dopo aver ribadito che

«l'intervento di bonifica del Sin Caffaro è una questione di portata nazionale che il Governo ha messo da subito al centro del suo impegno», Galletti ha rivelato: «Per la nomina del commissario stiamo intensificando i contatti con il Comune di Brescia e attendiamo che venga individuato il nome. Di certo - ha aggiunto il ministro - dovrà essere una personalità di alto profilo, perché sarà chiamata a gestire una questione delicata, che avrà sempre il massimo grado di attenzione da parte mia e del mio ministero, soprattutto in termini di risorse economiche spendibili per la bonifica». **AL GAT**

Come aveva proposto il Forum, se davvero si voleva farla finita con l'assurda importazione di centinaia di tonnellate di rifiuti in una città con l'aria tra le più inquinate d'Europa, bastava inserire un breve, ma chiaro emendamento:

**“in particolare, per gli impianti di incenerimento collocati in aree critiche in cui di norma non vengono rispettati i valori limite per la qualità dell'aria di cui all'Allegato XI della legge n. 155 del 2010, e per questo già sanzionate dalla Corte di Giustizia Ue, non può essere autorizzato un carico termico nominale superiore al fabbisogno di smaltimento del bacino provinciale e quindi non può essere ammessa alcuna importazione di rifiuti sia urbani che speciali”.**

Ovviamente **nessun parlamentare bresciano di maggioranza si è peritato di proporre questo semplice emendamento, dimostrando di avere più a cuore gli interessi di A2A che l'ambiente e la salute dei bresciani.**

D'altro canto, l'Assessore regionale all'Ambiente, **Claudia Maria Terzi**, dopo un'iniziale notevole agitazione propagandistica, sembra diventata particolarmente cauta: dopo aver diffuso una lettera aperta di critica alle posizioni del *Forum* non si è degnata neppure di reagire alla replica del *Forum* che la sfidava ad un confronto pubblico. Ancora stiamo aspettando che spieghi **perché ai bresciani i rifiuti urbani importati da province extra regione farebbero male, mentre quelli importati da province lombarde ed autorizzati dalla Regione farebbero bene alla loro salute, per tacere degli speciali autorizzati sempre dall'ineffabile assessore Terzi e importati da ogni parte di'Italia.** Probabilmente, ora, la signora Terzi è troppo impegnata a fare i conti su **quanto la Regione potrebbe intascare con il contributo di 20 euro per tonnellata di rifiuti urbani importati** nell'inceneritore di Brescia, magari pregustando lo scherzetto che potrebbe fare al Comune di Brescia, sottraendogli l'obolo pattuito con A2A di 10,5 euro a tonnellata per i rifiuti speciali importati, su richiesta dello stesso Comune (!), nel medesimo inceneritore.

La posizione del **Comune di Brescia**, infine, ha semplicemente dell'incredibile.

**BRESCIAOGGI**  
Martedì 4 Novembre 2014

**Cronaca 13**

**Sollecitazione  
alla collaborazione**



«Se osservate i punti delle due  
mozioni ci sono numerose  
richieste che condividiamo»

**GIANLUIGI FONDRA**  
ASSESSORE COMUNALE

**SBLOCCA ITALIA.** Il Consiglio ribadisce la non centralità dell'incenerimento e chiede l'esclusione dall'articolo 35

## Loggia unita: «no» ai rifiuti

Sì all'unanimità alla mozione che è sintesi delle proposte di Lega, maggioranza e M5S

No all'arrivo a Brescia di rifiuti solidi urbani di provenienza extraregionale. Il principio viene ribadito nella mozione unitaria approvata ieri all'unanimità in Consiglio comunale, frutto di una lunga mediazione. Il tema era approdato in aula già nella scorsa seduta, all'indomani delle polemiche per l'articolo 35 dello



Qui abbiamo un mix di faccia tosta, di ipocrisia e presa in giro dei bresciani inarrivabile.

Nella mozione si chiederebbe che non venga modificata l'Aia recentemente approvata il 22 febbraio scorso, facendo intendere che questa sarebbe, così com'è, capace di tutelare i bresciani dall'importazione di rifiuti, evitando che venga aumentato il carico termico nominale: ma, come dimostrano i documenti ed i fatti inoppugnabili, **l'Aia ha già autorizzato il carico termico nominale massimo** ( <http://www.ambientebrescia.it/Inceneritore2014SbloccaItaliaScheda.pdf> ) e, proprio in forza di questa sciagura, **già ora si importano da tutta Italia circa la metà dei rifiuti, circa 360.000 tonnellate.** La faccia tosta viene poi sfoderata, quando si chiede con forza che non vengano importati rifiuti urbani da fuori Regione, sulla base del fatto che Brescia è un'area critica per la qualità dell'aria. Qui siamo al capolavoro dell'ipocrisia: infatti a chiedere lo stop ai rifiuti urbani importati è la **stessa Amministrazione comunale che in sede di conferenza dei servizi per l'Aia ha chiesto che almeno un terzo dei rifiuti da incenerire a Brescia siano rifiuti speciali**

**importati, rifiuti che la stessa Arpa considera sul piano ambientale più problematici degli urbani.** Infatti, mentre i rifiuti urbani sono a gestione pubblica, **gli speciali** sono appannaggio del circuito privato, **soggetti ad infiltrazioni della criminalità organizzata.** Insomma, anche per l'endemica carenza di controlli non si sa che cosa si brucia, e, quando l'Arpa ha controllato, si è verificato che le caratteristiche degli speciali in ingresso non corrispondevano ai codici dichiarati.

Risibile l'obiezione che accampa l'Amministrazione Comunale: i rifiuti speciali, essendo assimilati a merci, circolano liberamente sul territorio nazionale. Certo, ma nessuno ha ordinato che debbano essere bruciati rifiuti speciali provenienti da tutta Italia nell'inceneritore di Brescia: **essendo il Comune di Brescia socio di maggioranza di A2A, se avesse davvero a cuore l'ambiente e la salute e dei bresciani, avrebbe dovuto innanzitutto chiedere alla Dirigenza di A2A (ed alla Regione Lombardia in sede di Aia) di non importare rifiuti speciali** perché incompatibili con la criticità dell'aria di Brescia, ed anche perché i ricavi sono davvero risicati e non compensano il danno ambientale.

Invece, che ha fatto il **Comune di Brescia**? Con un comportamento incomprensibile, non solo non si è opposto all'importazione di rifiuti, ma **ha addirittura chiesto che "almeno" un terzo dei rifiuti da conferire all'inceneritore di Brescia fossero rifiuti speciali importati.** Ora, al mondo, non si è mai vista un'Amministrazione comunale che chieda di importare un'enorme quantità di rifiuti da incenerire in un impianto ospitato dentro la propria città: l'atteggiamento è così palesemente autolesionistico da risultare incredibile. E' pur vero che il nostro non è un Paese normale, è pur vero che il Comune, per questa umiliante posizione masochistica, intascherebbe un obolo di circa 2 milioni e mezzo di euro all'anno, tuttavia **la faccenda è troppo enorme e meriterebbe di essere attentamente valutata dalle istituzioni preposte al contrasto della corruzione.**

Insomma la **questione dell'inutile terza linea dell'inceneritore di Brescia è anche con tutta evidenza una questione morale,** perché non si può mercanteggiare la salute e l'ambiente con una manciata di euro. Prima si procede alla chiusura della terza linea, meglio è per tutti, per l'ambiente, per la salute, per una politica non scissa dall'etica e dal bene comune.

Brescia 24 novembre 2014

Marino Ruzzenenti